

TURISMO

Coste e isole

12 spunti di viaggio dal Tirreno all'Adriatico passando per alcune delle isole più belle del Mediterraneo

Hit parade
Le strade costiere più belle
Le spiagge da sogno

Prepararsi al viaggio
L'arte di organizzare
il bagaglio

Pagine Utili
libri, siti, film, raduni,
consigli di guida
dedicati al mototurista

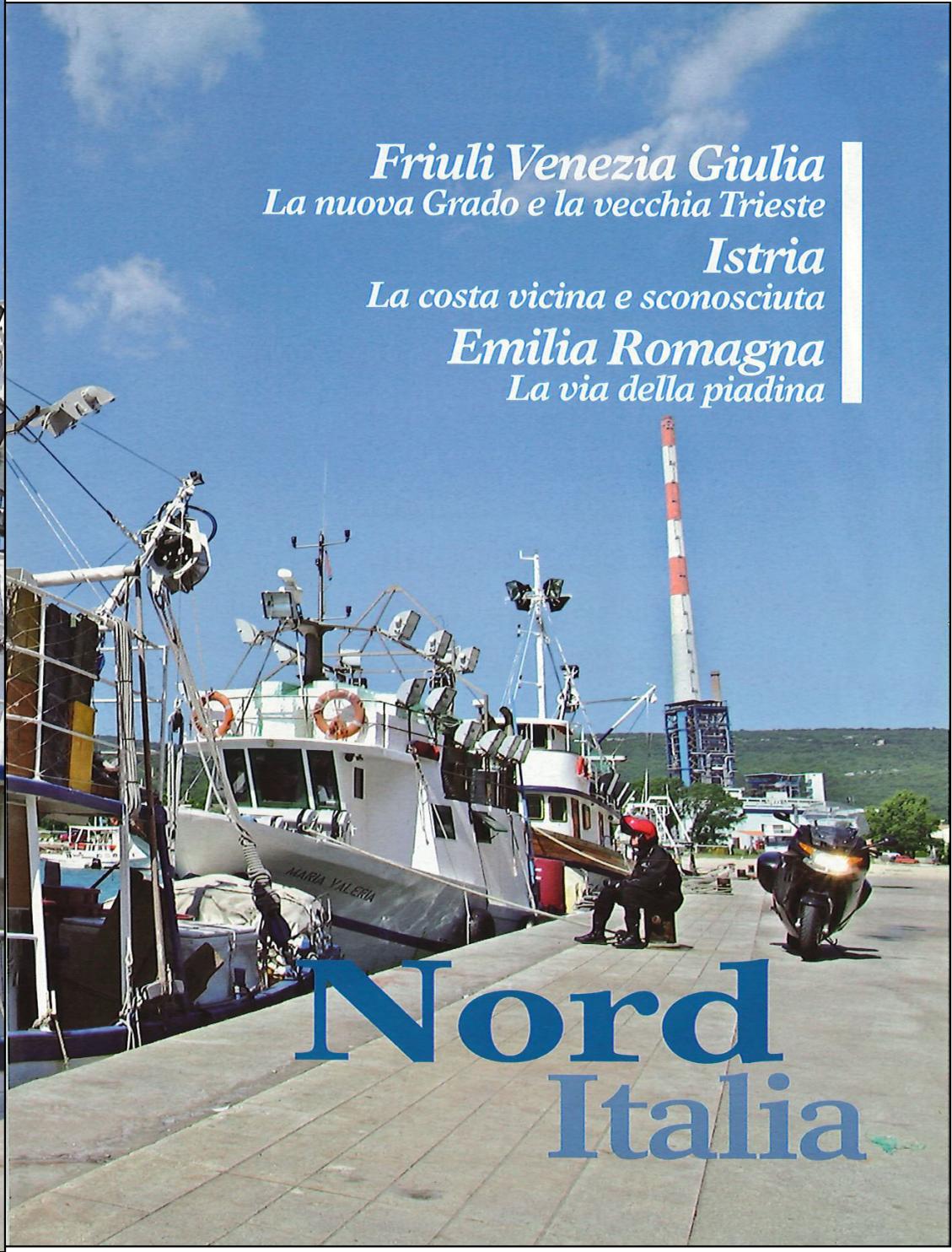
Muoversi per isole
Quali sono praticabili
e come arrivarci

Spaggia di Chiaia di Luna (Ponza)



9 771123 972000 70004
SPECIALI DI MOTOCICLISMO 4 2007

Fiordo di Plominska Luka, in Istria (foto di Giovanni Lamonica)



Friuli Venezia Giulia
La nuova Grado e la vecchia Trieste

Istria
La costa vicina e sconosciuta

Emilia Romagna
La via della piadina

Nord
Italia



FRIULI Grado - Trieste | 162 km

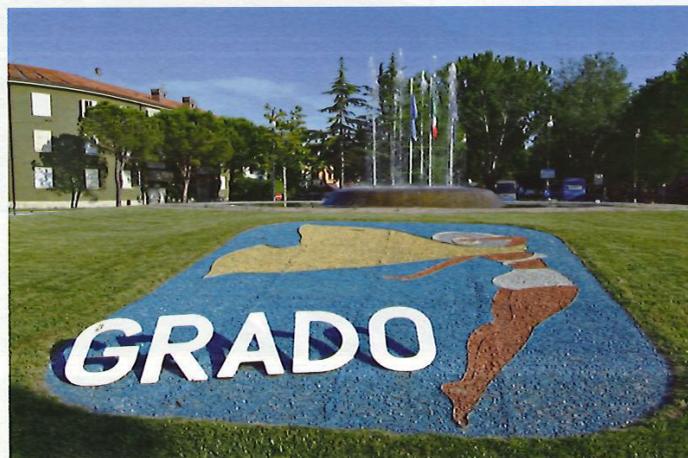
testo di Gincuz, foto di Giovanni Lamonica

**Si passa ma spesso
non ci si sofferma. E si perde
molto. Invece è ora di tirare
i freni e scoprire un
territorio vario e complesso
come quello compreso fra
Grado, regina della laguna,
e Trieste, capitale del Carso**

Città di PASSAGGIO

L

aguna di Grado, anno domini duemilasette. Le zanzare non ci sono, non ammorbano l'Isola del Sole. A cacciarle via ci pensa l'amministrazione comunale, con uno speciale servizio. Sulla destra, la spiaggia di ponente guarda il mare aperto verso sud, dove il sole s'è appena immerso. Sulla sinistra, il reticolo delle strade affacciate sul Porto Canale, intasato di pescherecci e pescatori che approntano e disfano cime e reti. Davanti, la tavola imbandita di un bistrot da raccomandare. Le moto in strada, ad attendere decisioni. "Bistromonie", sorta di happy hour, è l'ultima moda gradisana: si mangia bene, si beve meglio, ci si siede all'orario che si vuole. Ai due lati del tavolo due animali: io e Giovanni, un singolare sodalizio. Entrambi lo stesso primo nome, oltre 20 anni di confidenza. Ma il bello è che appena ci diamo una metà comune, e per fortuna succede di rado, non riusciamo a sottrarci dall'interpretare a soggetto le amichevoli baruffe cinematografiche sullo stile della coppia Jack Lemmon - Walter Matthau. Chi dice bû, chi dice bà, chi vuole il mare, chi le alture. Per fortuna siamo entrambi motociclisti, dunque sulle strade guidate siamo sempre d'accordo. Allora, crudo di scampi, sardele in savòr, una buona bottiglia di Pinot e la decisione è presto raggiunta: indagheremo sulle nostre BMW i migliori chilometri da moto tra laguna e Carso, nell'ultimo estremo angolo marino d'Italia. Perché da queste parti il destino sembra essere di transito. Terra e mare di mille frontiere, un mordi e fuggi tra Pianura Padana e regioni transalpine, verso il Tarvisio a nord, verso la costa dalmata a est. Oggi passano turisti e motociclisti, in autostrada, ma ieri e ieri l'altro son passati romani, longobardi, franchi, popolazioni venetiche e celtiche, gli Unni di Attila, i patriarchi di Aquileia, i conti di Gorizia, le navi turche, quelle della Serenissima, le armate asburgiche, le milizie di Tito. Una confusione che fa della Storia l'unico dato poliedrico, con una profondità di ben quattro mil-



*"Bistromonie",
sorta di happy hour,
è l'ultima moda
gradisana: si mangia
bene, si beve meglio,
ci si siede all'orario
che si vuole*

A destra, la basilica di Santa Eufemia a Grado; sotto, nella laguna della cittadina giuliana si trovano indicazioni per natanti in stile "stradale". Nella pagina precedente, insegna di benvenuto. Nella foto di apertura, piazza Unità d'Italia a Trieste.





Come si può leggere nel box accanto, Aquileia (a sinistra l'ufficio informazioni della Pro Loco) conobbe il suo momento di massimo splendore sotto l'imperatore Augusto: in basso, la lupa non lascia spazio a dubbi circa le origini della città. Nella pagina accanto, la basilica di Aquileia.

lenni. Per il resto ci sono solo due leggi che vigono nel nostro itinerario: la piatezza tutta dritta della bassa friulana e il tormentato movimento collinare delle alture carsiche. Nel mezzo, 160 chilometri ad anello da fare come si crede. Nell'Isola del Sole c'è tanta tranquillità e si può organizzare tanto: bagni di mare, attività termali, escursioni in barca per conoscere la laguna e i suoi misteri, serate musicali, passeggiate, abbuffate. Quando, però, si decide di "dar fuoco alle polveri", accendendo la moto, attorno ci sono solo due alternative, entrambe in mezzo alle acque: la pittoresca strada sospesa che Hemingway paragonò a quella che unisce le Keys della Florida, e le aree di bonifica alla foce dell'Isonzo, paludi dove convivono enormi cantieri navali, terreni agricoli strappati con fatica al mare e riserve naturali protette. La via a nord è una fettuccia a fuso, 25 chilometri dove si potrebbe addirittura inchiodare il manubrio della moto. Su quest'asse dal panorama piatto, vitale fin dalla notte dei tempi, ecco apparire, circa a metà, un tesoro assoluto: Aquileia.

Venti secoli di esistenza ben portati, centro archeologico romano, paleocristiano e altomedievale, decretato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. A chi lo manca, togliamo il saluto. Più avanti ci si infila dritti-dritti nel cuore stellare di Palmanova. Si entra da una delle porte urbane lungo le mura, si percorre la bisettrice, si tange il centro e si esce da un'altra bisettrice per un'altra porta nelle mura. La fortezza perfetta del rinascimento veneziano è una stella geometrica a nove punte con una piazza esagonale nel mezzo. Ma per capirlo bisognerebbe che la moto si trasformasse in elicottero. Ora, comunque, si può schiodare il manubrio.

Verso oriente scorre l'Isonzo, chiave del sistema idrico che fa della laguna una laguna e della campagna un fertile affare. Si naviga a vista nella bassa, tra paesi coi campanili dritti che sembrano il marchio di fabbrica della Repubblica di Venezia. Dopo il ponte delle chiuse del consorzio Agro Monfalconese, a



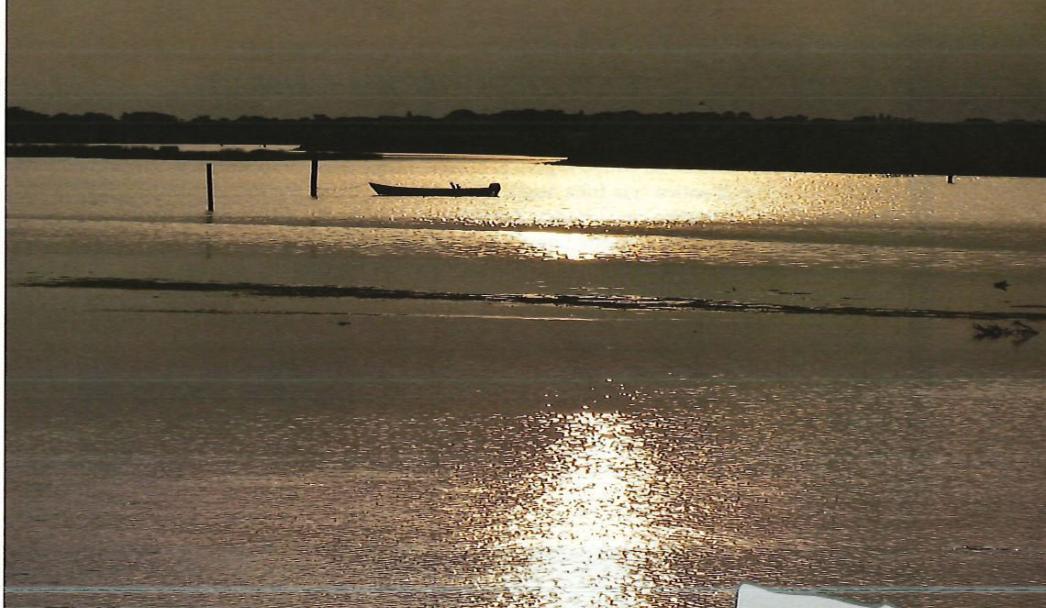
48

Aquileia, antico capoluogo romano

L'attuale statale 352 che da Grado supera la laguna e raggiunge l'autostrada segue il percorso dell'antica "via Iulia Augusta", la strada romana che metteva in comunicazione l'Adriatico con il Norico. Lungo il suo tracciato, nel 181 a.C., fu fondata Aquileia, colonia di diritto latino nel programma di pacificazione della Gallia Cisalpina. La città crebbe rapidamente, grazie alla fiorente attività del suo scalo navale, Pisola di Grado, che la metteva in contatto con tutto l'Oriente. Nell'89 a.C. Augusto promosse Aquileia capoluogo della X Regio Venetia et Histria. Nona città dell'Impero e quarta d'Italia, cominciò a decadere quando nel IV e V secolo si ritrovò sulle rotte delle invasioni barbariche. Nel 452 fu distrutta dagli Unni di Attila. L'ampia area archeologica, che comprende la Basilica, il Museo Archeologico Nazionale e quello Paleocristiano, il Foro, gli scavi del Porto fluviale, la Necropoli, il Mausoleo, la Pinacoteca civica e la mostra storica permanente, si visita tutti i giorni tranne il lunedì. Tel. 0431/919491, info.aquileia@turismo.fvg.it



49



IDENTIKIT FRIULI



TIPO DI COSTA

Le spiagge di Grado sono di sabbia dorata e sottile, ben organizzate e mantenute, con acque basse e calme. La Spiaggia Costa Azzurra, a ponente, è comunale (0431/898239), lunga circa 300 metri e larga 100-150, con alcuni stabilimenti e una sezione libera. Quella di levante, o Spiaggia Principale, si estende per circa 4 km, e va dal centro città fino alla zona umida delle foci dell'Isonzo (Bocca di Primera), presentando piacevoli tratti di pineta, con campaggi costieri. Subito dietro la spiaggia, il Parco delle Rose, area verde attrezzata, offre ombra e relax nelle ore più assolate.

Da Duino a Trieste il litorale è uno strapiombo di rocce bianche invase da una folta vegetazione mediterranea. Scogli s'alternano a brevi spiagge a insenatura, molto popolate d'estate, per la gioia dei bagnanti: Duino, Sistiana-Grignano, Barcola, Muggia. Il vento a volte può essere molto forte e incresparsi le acque. Il lungomare di Trieste è balneabile nella zona del moto turistico.

LOCALITÀ PIÙ ANIMATE

Grado, Duino, Trieste

LOCALI TRENDY

Big Ben Club, viale Miramare 285, Trieste, tel. 040/44104 - 040/4260748

Dancing Paradiso, via Carlo De Franceschi 3, Trieste, tel. 040/812391

Enoteca Nettare Divino, via Diaz 6/b, Trieste, tel. 040/310200 (orario 19.00-1.00 - chiuso la domenica, uno dei locali più trendy della città).

Caffè letterario Tommaseo (dal 1830), Trieste

Caffè degli Specchi, Trieste

(Associazione Caffè Trieste, via Bonomo 4, tel. 040/569180, info@asscaffè.it)

OMBRELLONE E SORSAIO

8-9 euro per la giornata

DISTANZE DA:

Milano 390 km

Roma 664 km

Palermo 1.549 km

Gradisca, il mondo delle bonifiche e delle prospettive piatte lascia il passo alla regola delle curve. Qui il semplice turista balneare chiude le trasmissioni ed è il motociclista a girare l'interruttore su "on". Sulle colline attorno San Michele, dove loro malgrado riposano in pace i fanti della Prima guerra mondiale, i cipressi bordeggiano la serpentina d'asfalto grossolano che passa per vigneti nascosti e fitta vegetazione, in un misto stretto assai guidato, nemmeno tanto misto ma molto stretto. Che risolve infine giù dalla statale del Carso, in un misto veloce aperto tutto da andare. Non è un tratto molto lungo, ma piuttosto divertente. Dicevamo della guerra, sempre un brutto affare. La serenità del paesaggio di San Michele, immerso nel verde, rende però stranamente piacevole la visita del museo bello, la caverna armata, le trincee. Poco distante, volendo, c'è anche il sacrario dei centomila di Redipuglia. A Duino, tutte le vie si strozzano nell'imbuto tra il Golfo di Panzano e le forre del Carso. Guidando, vedi da un lato mare, dall'altro le ossa bianche della terra che spuntano, tra il verde, dai costoni di calcare, percorsi da acque segrete sotterranee. Appollaiato su uno scoglio, il castello nuovo di Duino

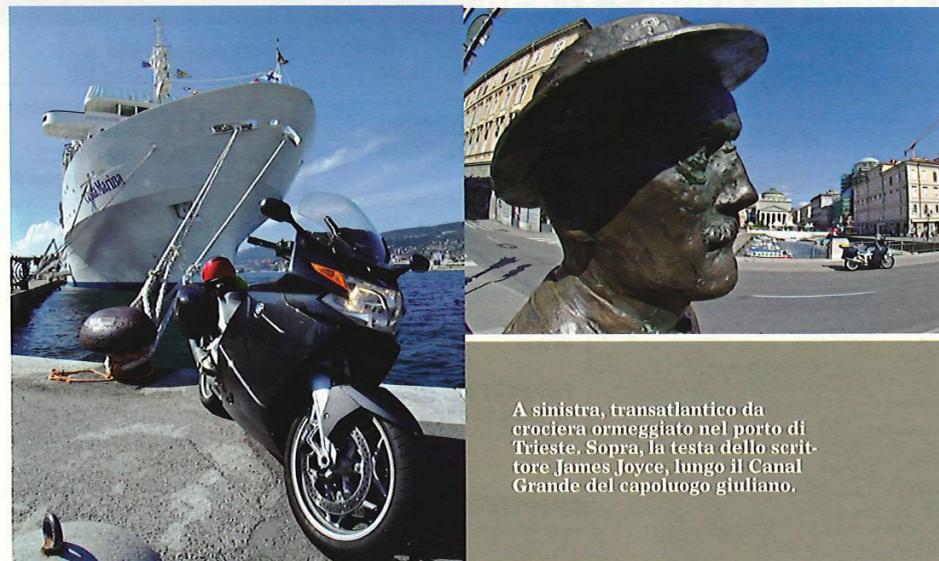
Nella foto della pagina accanto, tramonto sulla laguna di Grado. Sotto, il Canal Grande di Trieste, realizzato nel 1756; sullo sfondo, la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.



(XVI sec.) rimpiazza quello antico, distrutto dai Turchi. Abitato secondo la leggenda dal fantasma inquieto della Dama Bianca, sventurata moglie di un crudele castellano, gettata a mare dagli spalti della rocca. Destini infelici in un posto da favola. Parcheggiamo la moto. Lo spettacolo del sentiero Rilke comincia di qui: godetevelo a piedi, non è lunghissimo e fa bene, al fisico ed allo spirito. Ma è ora di tornare a piegare, su, ai confini della regione e della nazione. Che coincidono con quelli della limitrofa Slovenia, ad appena un pugno di chilometri, dove tutte le indicazioni, perfino l'insegna dei carabinieri, sono scritte sia in italiano che in slavo. La strada ha mordente, verrebbe da non fermarsi mai, invece c'è tanto che merita più di un pit stop. Tra Malchina e San Pelagio le cave di Aurisina danno l'impressione di un pezzo di toscana carrarina in sedicesimo, trapiantato nell'Adriatico. È dove s'è levata pietra bianca per Miramare, Duino, i palazzoni antichi di Trieste, perfino Aquileia.

Viaggiamo fin sotto la riserva naturale del Monte Lanaro con l'ugola che reclama, tra i vigneti del Teràn, il vigoroso rosso DOC del Carso. Nei dintorni di Sgonico si mesce nelle "fraschette", qui chiamate osmizze, osterie segnalate da una frasca sull'ingresso, come ai Castelli romani. A Rupingrande, deviazio-

Atmosfera da impero austro-ungarico in piazza Unità d'Italia a Trieste, su cui si affaccia lo scenografico palazzo comunale.



A sinistra, transatlantico da crociera ormeggiato nel porto di Trieste. Sopra, la testa dello scrittore James Joyce, lungo il Canal Grande del capoluogo giuliano.

ne per un eccezionale fenomeno carsico: la Grotta Gigante, immensa cavità naturale da milioni di metri cubi, tra le più grandi al mondo visitabili turisticamente. Dentro, nelle sue sale tormentate da concrezioni, ci alloggierebbe intera la Basilica di San Pietro. All'esterno, il punto panoramico denominato Vedetta d'Italia è mozzafiato: dal ciglione carsico si domina Trieste, la costa, il golfo, l'Istria, le Alpi e la pianura friulana fino alle lagune. Praticamente un riassunto visivo dell'itinerario.

Da Monrupino si scende poi in centro città, percorso guidato, passando Villa Opicina. Per terminare a piazza Unità d'Italia, salotto buono e monumentale di Trieste, che conserva una vena asburgica ed un soffio veneziano. Davanti, sul molo turistico, attraccano i transatlantici come fossero barchette. Il lungomare si percorre in souplasse, a filo di gas, poi la statale adriatica 14 ci scodella dritti davanti alle meraviglie del castello di Miramare. Qui prendetevi pure tutto il tempo che occorre, ne vale la pena.

Dopo Sistiana, Duino e Monfalcone ecco di nuovo la bassa friulana. C'è solo da decidere se tornare a casa o far rotta ancora verso Grado, per gustare equamente pesce azzurro e bagni di mare. Io e Giovanni abbiamo già deciso al volo, voi regolatevi in libertà.

*arriviamo in piazza
Unità d'Italia, salotto buono
di Trieste, che conserva
una vena asburgica e un
soffio veneziano*

FRIULI Grado - Trieste



OFFICINE

Braidotti Moto, via Fabio Severo
138, 34100 Trieste, tel. 040/
350735 (BMW)

Argiolas Moto, loc. Santa Croce
470/C, Trieste, tel. 040/220880
(Honda)

Padovan & Figli, via Flavia
47, Trieste, tel. 040/8323650
(Piaggio)

DA NON PERDERE

Barbana isolata dal mare, i tradizionali casoni, i cartelli "stradali" per naviganti, i segreti delle maree, la pesca del pesce azzurro: la laguna di Grado riserva molte sorprese a chi la visita in barca. Come gli ex voto che tappezzano il Santuario di Barbana, per grazie ricevute di mare e di terra (anche di moto), o le vecchie case lagunari fatte di canne, legno e terra, o le aree naturali ricche di avifauna. Un comodo servizio di taxi scafi parte dal molo di piazza 6 Maggio, dove c'è anche un parcheggio per le moto. Possibilità di combinare gite in motoscafo con attracco per pranzo in un tipico ristorante per pescatori. Per informazioni: 338/6957262, 334/7275254, 339/5329064.

Il castello di Miramare, a Grignano, 8 km dal centro di Trieste, teatro della storia d'amore tra l'arciduca Massimiliano d'Asburgo e Carlotta non è solo un castello ottocentesco con sale sontuosamente arredate, ma un complesso di bellezze e amenità turistiche da potersi trascorrere un'intera giornata. Luogo incantevole che si protende sul mare in una zona di protezione integrale dove il WWF ha creato un parco marino. Attorno al castello, i giardini all'italiana ed il rigoglioso parco botanico di 22 ettari, uno dei maggiori del nord Italia. Con musei ed altre attrazioni ricreative e culturali. Visite a pagamento, dalle 9 al tramonto. Tel. 040/224143.

ROADBOOK

DOVE DORMIRE

Dall'A4 Venezia-Trieste si esce a **Palmanova**. Raggiunto il centro città ci si porta verso l'Isonzo e **Gradiška** (17 km) con la statale 252. La deviazione per Redipuglia (10 km) si effettua superando il fiume sulla SS305. Continuando da Gradiška, oltre il ponte per **Poggio Tarzamela**, si gira a sinistra in direzione Gorizia, seguendo la sponda orientale dell'Isonzo che corre stretta dalla ferrovia. Al primo sottopasso a destra, si segue la segnaletica per il Carso, verso Monte S. Michele e **Gabria** (8 km). Quindi prendere la SS55, direzione Trieste. Dopo lamiano (11 km) si scavalca l'autostrada e si raggiunge **Duino** (7 km) sulla SS14. Continuando ancora 4 chilometri verso Trieste, girando a sinistra sulla provinciale per **Malchina**, subito prima di Sistiana. Di qui lungo i contrafforti del Carso, toccando Preconico, Sales, Sgonico, Rupingrande e **Monrupino** (19 km). Poi a Villa Opicina (4 km) sulla SP9 e la SS58, scendendo al centro di **Trieste** coi tornanti della E63. Dal lungomare di Trieste, si segue la SS 14 adriatica fino a **Montalcone** (26 Km) e in seguito la provinciale 19 per le foci dell'Isonzo, fino a **Grado** (23 km). Attraverso la laguna, poi in terraferma, la SS352 conduce ad **Aquileia** (11 km) e **Palmanova** (+12 km).

Hotel Zurberti, piazza Carpaccio 29, Grado (GO), tel. 0431/80196, info@hotelzurberti.it. Piccolo hotel familiare progettato secondo i dettami della bio-edilizia. Non dispone di ristorante né di ricovero per le moto. Da 40 a 55 euro a persona.

Camping Village Belvedere, Grado, tel. 0431/91077, info@belvederepineta.it. A 5 km in direzione Foci Isonzo, sulla spiaggia. Con piscina, ristorante, supermarket, campi da tennis e calcetto. Con tenda e moto: da 5 a 9 euro in base al periodo.

Ostello della Gioventù Tergeste, viale Miramare 331, Grignano (TS), tel. 040/224102. Camere comuni o stanze a 2, 4 o 6 letti. Ampio parcheggio privato. Aperto dall'1/3 al 31/12. Pernottamento e prima colazione 14 euro.

DOVE MANGIARE

Ristorante La Dinette, Riva G. da Verrazzano 1, Porto San Vito, Grado (GO), tel. 0431/85100. Specializzato in pesce fresco, crudo e cotto. Buon rapporto qualità/prezzo (circa 40 euro).

Trattoria Al Pescatore, Riva Dandolo 10, tel. 0431/851577. Locale di pescatori dove il pesce va direttamente dai pescherecci alla pentola. Squisito pesce azzurro, divine sardelle in savòr e vino onesto. 25-30 euro.

Ristorante Carso da Bozo, loc. Zolla 1, Monrupino (TS), tel. 040/227113. Cucina classica dell'altipiano: gnocchi di pane, rollata di spinaci, stinco, selvaggina, prosciutto di cervo, crespelle con le noci, filetto di cavallo con prosciutto e terrano. 130 coperti dentro, 150 all'esterno. Da 30 a 40 euro. Chiuso il mercoledì.

Giacca AXO All Season Evo WP

Abbigliamento tecnico e clima mediterraneo spesso sono in conflitto. Il vestiario troppo caldo è controproducente in termini di riflessi. Non è una rarità vedere bermuda, t-shirt e sandali usati per andare in moto. Per scongiurare questo rischio, le aziende specializzate dovrebbero proporre indumenti un po' meno impegnativi. Tra le soluzioni definite "ogni stagione" si colloca la giacca Axo All Season Evo. In tessuto base Cordura, è dotata di protezioni rigide e ha un doppio strato rimovibile: inserto waterproof e inserto termico. Tolti entrambi, la giacca diventa decisamente più vivibile, anche grazie alla possibilità di regolare l'ampiezza della manica, rendendola più aerata.

BMW K 1200 GT

La K 1200 GT è una gran turismo di razza, con un assetto eccellente e tanto pepe. Ha digerito ogni tipo di manto stradale a qualsiasi velocità senza la minima incertezza. La vistosa cavalleria (152 CV a 9.500 giri) dona un allungo entusiasmo, simile ad un turbo, quando il motore entra in coppia. La frenata è pronta e decisa e l'intervento dell'ABS trasparente. Il parabrezza, regolabile elettricamente, non accusa turbolenze offrendo protezione e comfort. Davvero molto comodo il sistema di aggancio e sgancio rapidi delle valigie laterali. Sul misto istriano non ci è piaciuta molto la rapportatura del cambio, pensata, si direbbe, per un uso autostradale. Evidente anche una fastidiosissima impuntatura di carburazione, almeno sul modello utilizzato, proprio al regime che avremmo preferito più elastico. La potenza entra decisa, tutta di colpo, a 4.000 giri, costringendo poi a guidare come su una sportiva. Vibrazioni piuttosto accentuate si trasmettevano sia sulle pedane che sul manubrio e addirittura alla sella.



Provata su Motociclismo il 04/06